

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dato atto di quanto riferito dal Presidente che di seguito si riporta:

<<Il Governo, con il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e attualmente all'esame del Parlamento, ha approvato la manovra correttiva dei conti pubblici, per gli anni 2010-2013.

La manovra (per un ammontare netto di **24,936** miliardi per il triennio 2010-2012, nel 2008 fu pari a 16,3 miliardi, mentre nel 2009-2011 è stata di 36,3 miliardi) incide pesantemente sulla finanza e sui bilanci delle Regioni senza che queste siano state minimamente coinvolte nella stesura della stessa. E ciò in palese contraddizione con quanto previsto dalla nuova legge di riforma della contabilità pubblica (196/2009) che, agli artt. 8 e 18, prevedono un percorso di condivisione delle linee guida per la ripartizione fra le amministrazioni degli obiettivi di bilancio (indebitamento netto, saldo di cassa, debito delle pubbliche amministrazioni, entità del patto di stabilità).

La Conferenza dei Presidenti - pur ritenendo la manovra necessaria e tempestiva e ribadendo la propria disponibilità a concorrere, come sempre, al risanamento dei conti pubblici - ha ritenuto tale provvedimento, per il metodo e per i contenuti di merito, "irricevibile" e tale da compromettere, per i tagli indiscriminati in esso contenuti, lo svolgimento di alcuni fondamentali servizi essenziali quali, per esempio, il trasporto pubblico ferroviario, l'edilizia residenziale pubblica, la protezione dell'ambiente, la viabilità.

Le conseguenze più significative, a partire dal 2011, della suddetta manovra sul bilancio della regione sono le seguenti:

- a. riduzione del fondo sanitario regionale per 1,418 miliardi di euro nel 2011 e di 1,732 miliardi a partire dal 2012;
- b. inasprimento delle regole del Patto di Stabilità Interno che prevede un ulteriore contributo da parte delle Regioni di 4 miliardi per il 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012;
- c. tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato di 4 miliardi nel 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012. Rappresenta la parte più problematica della manovra.
- d. ulteriore taglio del 10% (circa 360 milioni) dei trasferimenti della legge 15/3/1997, n. 59 (DPCM ex Bassanini) per quelle regioni che non abbiano attuato quanto previsto dall'art. 3 del decreto legge 2/2010 (e cioè l'obbligo per le amministrazioni regionali di stabilire compensi ai consiglieri in misura non superiore a quelli spettanti ai membri del Parlamento) e che non abbiano aderito volontariamente alle regole di riduzione delle spese di cui ai commi da 7 a 14 dell'articolo 6 (studi, incarichi, consulenze, relazioni pubbliche, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, autoveicoli). Tali risorse vengono accantonate (art. 6, comma 20) in un apposito fondo per essere successivamente svincolate a favore di quelle regioni che avranno ottemperato a quanto sopra.

SPESA SANITARIA (ART. 9, comma 16 e ART. 11, comma 5-12).

Il **comma 16 dell'articolo 9**, stabilisce la **riduzione** di 418 milioni di euro nel 2011 e di 1.132 milioni di euro a decorrere dal 2012, del livello di finanziamento del Servizio sanitario, in funzione dei risparmi di spesa derivanti dalle misure di cui ai commi da 17 a 22 dell'articolo 9.

I **commi 5 e 12 dell'articolo 11**, inoltre, intervengono anch'essi nel livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per gli anni 2010 e successivi, stabilendo che lo stesso, per effetto delle stime di risparmio di spesa su farmaci e personale, viene rideterminato come segue:

- aumento di 250 milioni per l'anno 2010;
- riduzione di 600 milioni a decorrere dall'anno 2011.

PATTO DI STABILITA' (art. 14, comma 1).

Il comma 1 introduce ulteriori modificazioni alle regole previste in materia di Patto di Stabilità Interno (in aggiunta a quanto previsto dal D.L. 112/2008, che impegnava già le Regioni per il 2011 ad un importante contributo) secondo i seguenti importi (in milioni di euro) per ciascun livello istituzionale:

Ente	Importo 2011	Importo 2012 e successivi
Regioni a statuto ordinario	4.000,00	4.500,00
Regioni a statuto speciale	500,00	1.000,00
Province	300,00	500,00
Comuni	1.500,00	2.500,00

TAGLI AI TRASFERIMENTI (art. 14, comma 2).

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 78/2010 dispone il taglio di 4 miliardi di euro per il 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012 di tutti i trasferimenti statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario.

Contemporaneamente viene abrogato il comma 302, dell'articolo 1, della legge 244/2007 che disponeva, a partire dal 2011, la fiscalizzazione delle risorse ex art. 9 del D.Lgs. 422/1997 in materia di trasporto ferroviario.

La Relazione Tecnica di accompagnamento al decreto legge elenca i trasferimenti oggetto di taglio, riguardanti:

- a. le risorse per lo svolgimento delle funzioni trasferite e/o delegate di cui ai Dpcm Bassanini;
- b. altri trasferimenti relativi a leggi specifiche.

Azzeramento dei Bassanini.

Il totale delle risorse ex Bassanini ammontano - come da relazione tecnica del governo - a circa 3,6 miliardi (compresa l'edilizia residenziale agevolata) così suddivisi per materia e settore:

TAB. 1 - RISORSE FEDERALISMO AMMINISTRATIVO (milioni di euro) - COMPRESA EDILIZIA RESIDENZIALE	
SETTORE	Importo
TPL art. 9, DL 422/97	1.181,00
TPL art. 8 DL 422/98	42,00
Mercato lavoro	35,00
Incentivi imprese	674,00
Protezione civile	6,00
Servizio maregrafico	7,00
Demanio idrico	3,00
Energia e miniere	2,00
Trasporti	10,00
Invalidi civili	8,00
Salute umana	174,00
OOPP	51,00
Agricoltura	249,00
Viabilità	493,00
Ambiente	249,00
Edilizia residenziale agevolata	350,00
TOTALE	3.534,00

Per la Regione Emilia Romagna il totale delle risorse ex Bassanini - iscritte nel bilancio regionale - ammontano a circa 314 milioni come da seguente tabella:

Trasferimenti dal Bilancio dello Stato per l'attuazione del Federalismo amministrativo			
Materia	2010	2011	2012
Ambiente	25.533.490,49	25.533.490,49	25.533.490,49
Opere pubbliche	1.042.786,56	1.042.786,56	1.042.786,56
Viabilità	59.366.239,52	59.366.239,52	59.366.239,52
Incentivi alle imprese	70.640.648,00	70.640.648,00	70.640.648,00
Mercato del Lavoro	2.146.633,00	2.146.633,00	2.146.633,00
Personale e spese di	1.497.314,71	1.497.314,71	1.497.314,71

funzionamento			
Servizio mareografico	249.359,85	249.359,85	249.359,85
Porti	66.567,61	66.567,61	66.567,61
Protezione civile per incendi boschivi	626.095,53	626.095,53	626.095,53
Edilizia residenziale (al netto)	33.412.606,00	33.412.606,00	33.412.606,00
Ferrovie e servizi ferroviari	73.565.928,32	73.565.928,32	73.565.928,32
Agricoltura	31.373.189,93	31.373.189,93	31.373.189,93
Salute umana e veterinaria	14.798.378,00	14.798.378,00	14.798.378,00
Totale	314.319.237,52	314.319.237,52	314.319.237,52

I trasferimenti sono al lordo dei canoni del demanio idrico.

Per Agricoltura l'importo del 2010 è stimato sull'importo del 2009; gli importi per 2011 e 2012 potrebbero variare.

Per Sanità e veterinaria l'importo è quantificato come da 2009; gli importi per gli anni successivi possono variare.

Per Ferrovie e servizi ferroviari è compresa la quota dei contratti di servizio stipulati dalle regioni con le Ferrovie dello Stato (solo 4 regioni).

Per Edilizia residenziale l'importo del 2010 è certo ma destinato a diminuire per gli esercizi successivi.

Per Invalidi civili e Polizia amministrative la Regione Emilia-Romagna ha trasferito funzioni e risorse agli enti locali.

Le risorse Bassanini sono state trasferite dal bilancio dello Stato alle Regioni a copertura delle spese per lo svolgimento delle relative funzioni trasferite e/o delegate (es.: trasporto ferroviario) alle regioni.

Si sottolinea in particolare che:

- l'azzeramento dei fondi per l'ambiente ridimensiona fortemente gli interventi connessi alla gestione integrata dei rifiuti e al finanziamento dell'Arpa regionale;
- l'azzeramento delle risorse per la viabilità produce conseguenze sulle politiche viarie ed infrastrutturali che, insieme alla questione irrisolta dei Fondi Fas impedisce, di fatto, la realizzazione di interventi già programmati e cantierabili;
- l'azzeramento del fondo unico per le imprese (industria) fa venire meno le risorse fino ad oggi destinate alla ricerca, sviluppo ed innovazione;
- l'azzeramento dei fondi per l'edilizia impedisce il prosieguo dei seguenti interventi:
 - sostegno alle locazioni a canone concordati;
 - realizzazione di case popolari a canone sociale;
 - realizzazione di case popolari con locazione a termine (8/10 anni, bandi gestiti dai Comuni);
 - bioarchitettura;
 - programmi di riqualificazione urbana e centri storici;

- il taglio sul trasporto pubblico per ferrovia incide per la totalità sui contratti di servizio con Trenitalia e sulla gestione delle infrastrutture della FCU.

La soppressione delle risorse ex Bassanini costituisce, perciò, una **minore entrata netta** che deve essere necessariamente compensata con "tagli" su tutti gli altri stanziamenti di spesa regionali a **libera destinazione**.

Azzeramento altri trasferimenti connessi a leggi specifiche.

Oltre all'azzeramento dei Bassanini sopra ricordato, il decreto legge interviene anche sui seguenti **ulteriori trasferimenti** (vincolati) dal bilancio dello Stato.

Altri trasferimenti	2009	
Rimborso tasse automobilistiche	368.298,64	
Difesa incendi	800.066,15	
Borse di studio	17.534.113,30	
Contratti TPL	7.824.351,00	
Politiche sociali	37.566.620,34	
Lavoro disabili	5.887.609,28	
Procreazione assistita	360.626,00	
Fondo sociale per affitto	15.245.736,36	
Fondo politiche per la famiglia	0,00	Nel 2008 ricevuto per 8.605.636,00
Consiglieri di parità	271.872,01	
Turismo	865.618,00	
Fondo per le non autosufficienze	31.839.131,31	
Sostituzione autobus	18.412.080,58	
Edilizia sanitaria pubblica	Sono stati sottoscritti accordi di programma tra Regione e Ministero. La Regione ha già iscritto interamente l'entrata e ha residui attivi per 138.336.749,68 e ha iscritto nel 2010 41.476.410,03.	
Totale senza edilizia sanitaria pubblica	136.976.122,97	

Effetti sull'attuazione del federalismo fiscale.

La manovra governativa, con la soppressione di 4,5 miliardi di trasferimenti dal bilancio dello Stato che, per le loro caratteristiche di generalità, permanenza e competenza (cioè connesse alla competenza legislativa regionale), costituivano la base finanziaria per l'attuazione del federalismo fiscale, vanifica l'articolo 10 della legge delega n. 42/2009 in termini di autonomia

tributaria ed impositiva regionale e mina sul nascere tutto il processo di riforma.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare la relazione del Presidente sugli effetti e ripercussioni del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, sulla Regione Emilia Romagna;
- 2) di ritenere la manovra del governo - per i contenuti del provvedimento - insostenibile per il bilancio della Regione Emilia Romagna tale da compromettere lo svolgimento e la sostenibilità di funzioni di particolare importanza sotto il profilo socio-economico, quali il trasporto pubblico ferroviario, l'edilizia residenziale agevolata, la protezione dell'ambiente, il sostegno alle fasce deboli della popolazione;
- 3) di ritenere, altresì, che la soppressione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato, per le modalità, quantità e caratteristiche evidenziate, compromette seriamente il percorso di attuazione del processo di federalismo fiscale delineato dalla legge delega n. 42/2009;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.